

Camper Club "Del Sanvitese"

Via Provinciale, 13 (ex scuola elementare)
33078 San Vito al Tagliamento, fraz. Gleris.
Tel. 338/5338766
www.ccsv.it
camperclubsanvito@libero.it



PROGRAMMA BICICLETTATA GRADO – PUNTA SDOBBA (Foce dell’Isonzo) 24 – 25 – 26 APRILE 2009

GIORNO 24/04/2009 - Venerdì

ORE 20.00 RITROVO A GRADO PRESSO L’AREA ATTREZZATA DI GRADO
(Via Ponte di Legno, 1 – loc. Sacca dei Moreni. Euro 12 a notte)
CENA LIBERA

GIORNO 25/04/2009 - Sabato

ORE 10.30 PARTENZA IN BICICLETTA ALLA VOLTA DI PUNTA SDOBBA.
PRANZO AL SACCO
ITINERARIO CON PARTENZA DALL’AREA ATTREZZATA:
Lunghezza circa Km. 28 complessivamente, tutto pianeggiante
RIENTRO NELL’AREA ATTREZZATA NEL POMERIGGIO.
CENA LIBERA

GIORNO 26/04/2009 - Domenica

USCITA LIBERA VERSO IL CENTRO STORICO DI GRADO CHE DISTA CIRCA KM.
2.5 DALL’AREA ATTREZZATA COMPLETAMENTE COLLEGATA CON PISTA
CICLABILE.
PRANZO LIBERO
POMERIGGIO RIENTRO.

I dettagli, comprensivi di piantina e descrizione dell’itinerario, verranno forniti ai soli partecipanti.

Si consiglia al seguito cannocchiale e macchina fotografica.

Le iscrizioni potranno essere fatte presso la sede il giovedì sera o telefonando a Rigo Flavio (Tel. 338/9683884) con il quale ci si potrà coordinare per eventuali partenze anticipate o differite rispetto al programma.

BICICLETTATA GRADO – PUNTA SDOBBA (Foci dell’Isonzo)

L’itinerario prende inizio dal porticciolo nel centro di Grado (Porto Canale), e più precisamente dal gazebo in ferro posto nella piazzetta San Marco che può essere preso a punto di riferimento per la partenza e l’arrivo (un comodo parcheggio può essere individuato nella vicina isola della Schiusa).

1 - km 0. Dal gazebo ci dirigiamo come per uscire dal centro: nella stessa piazza imbocchiamo subito a destra la via a senso unico, lungo la quale corre anche una pista ciclabile con senso di marcia opposto al nostro. Seguiamo questa ciclabile lungo tutto viale Carducci, al termine del quale (km 0,7) si svolta a destra. Dopo pochi metri imbocchiamo a sinistra la pista ciclabile che si sviluppa a fianco del minigolf (Parco delle Rose). Giunti all’altezza del Palazzo dei Congressi (km 1,2) lasciamo la ciclabile e proseguiamo nella medesima direzione lungo il rettilineo viale dei Moreri. Al termine del viale ci si immette subito sulla pista ciclabile che corre, per ora non protetta, a fianco della strada per Monfalcone. Raggiunto il semaforo (km 2,0) la pista comincia a correre

su sede protetta dalla statale: questo ci permette di voltare lo sguardo a sinistra e ammirare le zone più interne della laguna, il cui orizzonte è caratterizzato, nelle giornate più terse, dall’arco alpino friulano. Al centro della laguna è inoltre ben visibile il santuario di Santa Maria di Barbana, meta ogni anno di un caratteristico e tradizionale pellegrinaggio con le barche.

La pista ciclabile dopo essere transitata alle spalle di un distributore di carburanti (km 2,9), raggiunge il bivio posto all’ingresso di Grado Pineta (km 3,5): la ciclabile si interrompe per poche centinaia di metri e possiamo proseguire lungo la statale fino al secondo ingresso per Grado Pineta. Qui (km 4,2) si riprende a pedalare in tutta sicurezza lungo la bella pista ciclabile.

Alla nostra sinistra, nelle terse giornate invernali o primaverili, continuano a succedersi le belle vedute su alcune cime delle Prealpi Giulie, delle Alpi Giulie Slovene, sugli altopiani sloveni che sovrastano Gorizia e Trieste.

La pista ciclabile, passando avanti agli ingressi di alcuni camping (km 6,4”Punta Spin’ km 6,7”Villaggio Europa’; km 7,9 “Tenuta Primerò”), raggiunge il ponte sui Canale di Primerò (km 8,5), uno dei canali alimentatori della laguna di Grado. Al termine del ponte la ciclabile prosegue su fondo sterrato. In prossimità del bivio per Fossalò (km 9,4- bivio”Luseò”), anche la pista ciclabile piega verso destra e continua a correre parallela a fianco alla strada asfaltata (via Grado), delimitata da un bel filare di cipressi.

2 - km 9,4. In questo tratto si comincia ad ammirare da vicino l’habitat della laguna. Si lambisce un capanno (in costruzione) per l’osservazione dell’avifauna (km 9,9) e si prosegue fino a raggiungere l’ingresso del Centro Visite della Riserva Naturale regionale della Valle Cavanata (km 10,6).

In corrispondenza del Centro Visite termina la pista ciclabile e proseguiamo per poche decine di metri lungo via Grado: giunti all’incrocio con via Averno (km 10,8) la imbocchiamo svoltando a destra (lasciamo via Grado per la quale ritorneremo). La bellissima strada che corre lungo l’omonimo canale offre la possibilità di ammirare nel loro ambiente naturale numerose specie di uccelli migratori: molto spesso il nostro silenzioso incedere sarà interrotto dal frenetico movimento di questa avifauna che, spaventata dalla nostra improvvisa apparizione, si sposterà rapidamente verso il centro del canale. Al termine di via Averno (km 13,2) si incontra una amplissima strada bianca, che incrocia in modo perpendicolare la nostra marcia, e si svolta a sinistra: lo stradone imboccato è via del Caneo.

Prima però di proseguire vale la pena salire i gradini posti di fronte a noi e portarsi sull’argine (diga litoranea) che separa la zona bonificata dal mare, per ammirare una splendida veduta sul golfo di Trieste, delimitato all’orizzonte dai promontori istriani di Punta Madonna e Punta Salvore.

È possibile percorrere via Caneo anche rimanendo sul sentiero che si sviluppa sul crinale della diga litoranea, consentendoci di continuare a godere della stupenda vista sul mare. Proseguiamo sempre dritti e trascuriamo alla nostra sinistra tutte le vie rettilinee che riportano verso la pianura interna (in successione sono: via Muggia, via Buie, via della Vittoria, via Isonzo Vecchio, via Golameto, via Cittanova). Raggiungiamo così l’ultima laterale che è via Cava (km 16,9): per ora proseguiamo dritti, ma questa è la strada che dovremo imboccare per il ritorno.

Raggiungiamo la meta conclusiva del nostro percorso che coincide con il bar-ristorante “Caneo”

(km 17,8); questo locale coincide anche con il centro visite della riserva naturale alla foce dell'Isonzo, dal quale si diparte un sentiero su passerella che consente di ammirare la bellezza dei canneti che caratterizzano tutta la zona di Punta Sdobba. Altre stradine e altri percorsi pedonali permettono di visitare tutta la zona. Vale la pena fare una passeggiata per scoprire il piccolo villaggio alla foce dell'Isonzo, oltre il quale sono collocati dei capanni sopraelevati per l'osservazione della fauna.

3- km 17,8. Dal bar "Caneo" dopo esserci rifocillati, possiamo iniziare le "operazioni di rientro". Lungo lo stradone sterrato dell'andata ritorniamo al bivio con via Cava (km 18,7) e svoltiamo a destra. Via Cava confluisce successivamente in via Punta Sdobba, che corre fiancheggiando il canale Isonzato.

A un certo punto notiamo sulla destra uno slargo con approdo per barche (km 22,0); in prossimità di questo slargo è posto un bivio: svoltiamo a sinistra (abbandonando via Punta Sdobba) e imbocchiamo via Istria. Pedalando nelle zone bonificate, accanto ai profondi canali che le solcano, raggiungiamo il paese di Fossalon e il crocevia con via della Vittoria (km 23,0): allo stop proseguiamo dritti (a sinistra si ritorna verso via Caneo e a destra si va verso Monfalcone).

In breve ci riportiamo nuovamente al Centro Visite della Valle Cavanata (km 24,5), ove riprendiamo la pista ciclabile a fondo naturale percorsa in andata. Poco più di un chilometro e siamo nuovamente al bivio "Luseo" (km 25,7) ove si svolta a sinistra.

4 - km 25,7. Il rientro segue pedissequamente il percorso sulla pista ciclabile dell'andata fino al primo ingresso per Grado Pineta (km 31,0): per non rifare il breve tratto di statale percorso in andata, conviene seguire la ciclabile fino alla sua interruzione, per poi imboccare a destra viale dei Pesci. Al termine del viale (km 31,6) svoltiamo a destra e raggiungiamo l'altro ingresso per Grado Pineta: qui è posto l'incrocio (km 31,7) in coincidenza del quale si riprende a pedalare sulla pista ciclabile.

Raggiunto il semaforo alle porte di Grado (km 33,2), passiamo sul lato opposto della strada ove prosegue la pista ciclabile su percorso protetto. La pista corre lungo il porto-canale e può essere seguita (anche se dopo qualche centinaio di metri non è più segnalata) fino all'altezza del ponte per gli autoveicoli che collega Grado all'isola della Schiusa (km 34,9): qui, al semaforo, svoltiamo a sinistra e ritorniamo verso il gazebo nel centro città (km 35,1).